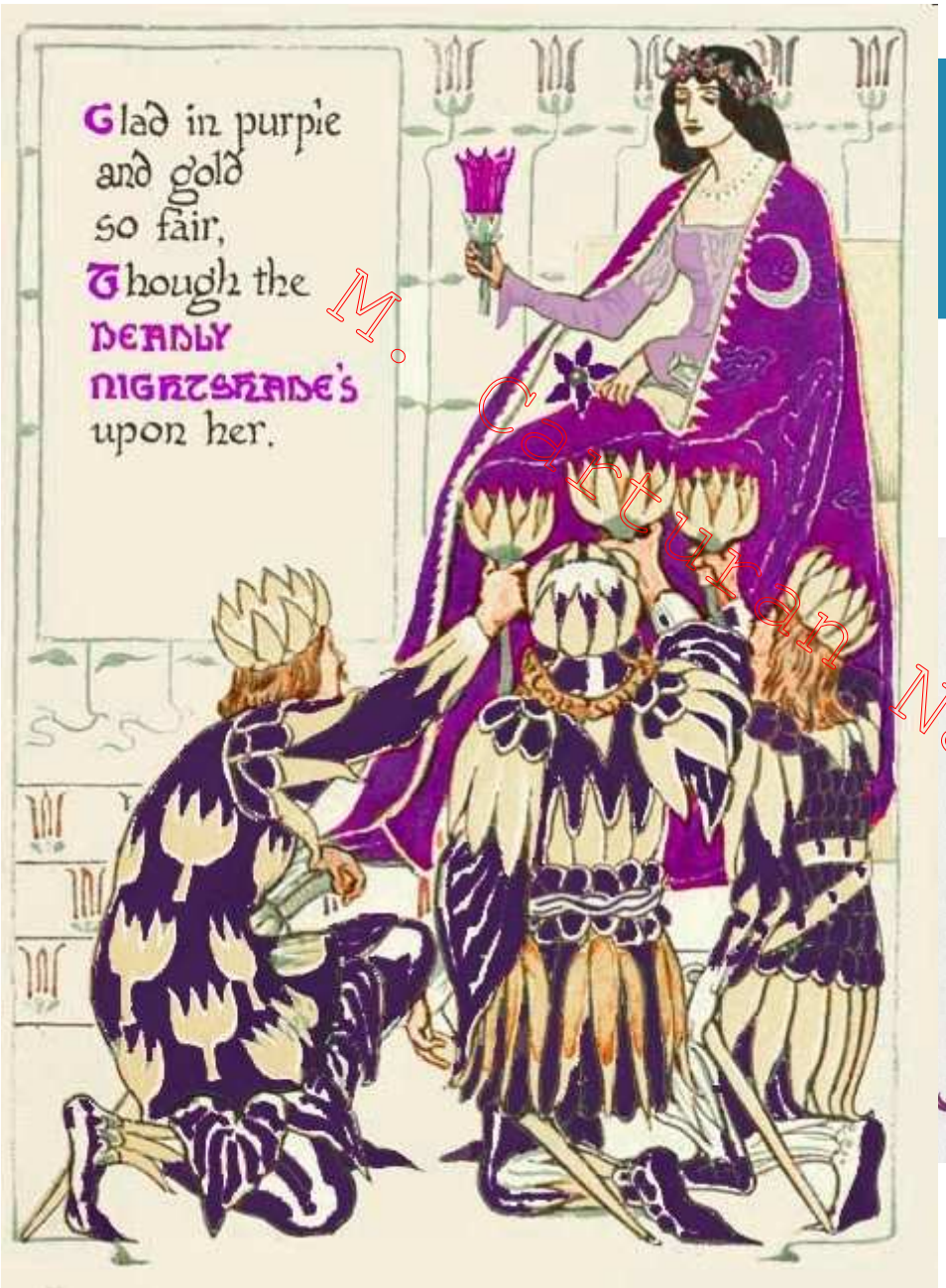
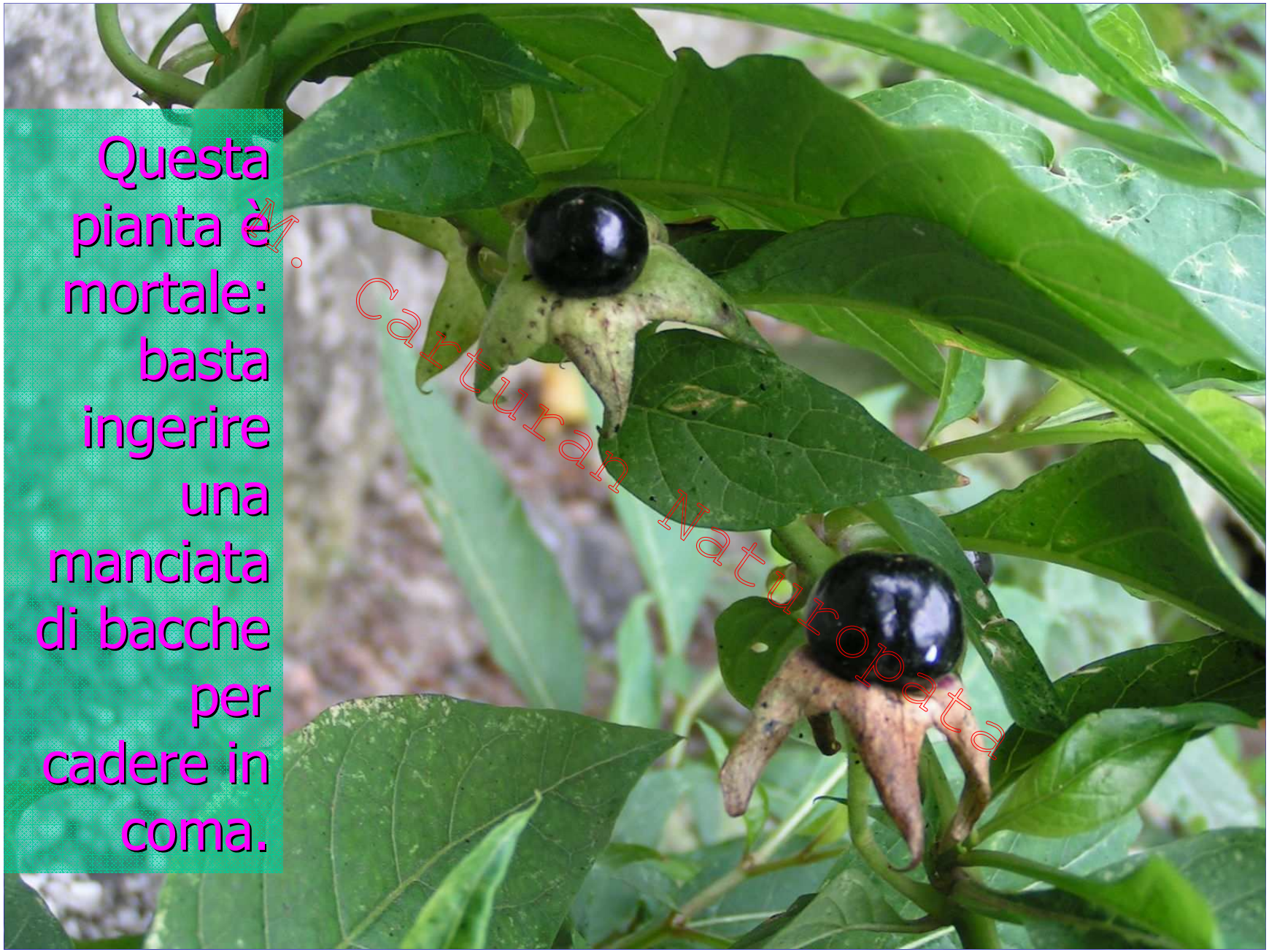
Le erbe delle streghe

M. Carturan Naturopata

Atropa Belladonna



M. Certkan Natuurpotja


Questa pianta è mortale: basta ingerire una manciata di bacche per cadere in coma.
M. Carturan Naturopata

Belladonna è un grande rimedio nervoso, cefalico, acuto, rapido, violento, rosso e caldo.

M. Carturan Naturopata

- I sintomi sono i seguenti: "*caldo come una lepre*" (aumento della temperatura corporea);

Belladonna: pupille dilatate al massimo e insensibili alla luce; polso frequente

M. Carturan Naturopata

- I sintomi sono i seguenti:
  "*cieco come un pipistrello*" (dilatazione pupillare e paralisi della accomodazione)

Belladonna Tutti gli sfinteri sono spastici.

- I sintomi sono i seguenti: "*secco come un osso*" (blocco della sudorazione e della salivazione)

M. Carturan Naturopata

Belladonna La pelle è calda, il viso congestionato.

- I sintomi sono i seguenti: "*rosso come una barbabietola*" (congestione del viso e del collo);

M. Carturan Naturopata

Belladonna irritabilità di tutto il sistema nervoso, dovuta alla sua congestione.

M. Carturan Naturopata

- I sintomi sono i seguenti: "*matto come un gallina*" (eccitazione psicomotoria e allucinazione).

Belladonna

M. Carturan Naturopata

- Estremamente agitato.
- Allucinazioni visive.
- Vede oggetti e forme giganti.
- A volte queste allucinazioni provocano paura o desiderio di ridere.
- Più caratteristici di Belladonna sono però gli accessi di "furore" con allucinazioni selvagge.
- Il paziente si strappa i vestiti, morde, picchia, scalcia, emette grida penetranti, straccia tutto, ulula e vuole fuggir via.
- Lo sguardo è fisso, stravolto, e insensibile alla luce.
- Il viso è rosso porpora.
- Il paziente rifiuta di parlare.
- I muscoli sono tesi e rigidi.

Belladonna

- Febbre elevata (anche oltre i 40°) improvvisa, nella fase iniziale di una malattia infettiva delle vie respiratorie superiori (inizia intorno alle 20.00),
- con rossore del viso, pupille dilatate, occhi brillanti e fotofobia, male alla testa aggravato dalle scosse, dolore alla gola;
- a volte il malato borbotta o delira.

M. Carturan Naturopata

Radar 8.1.40 per Windows

File Modifica Cerca Prendi Mostra Opzioni Finestra Aiuto

Analisi (1 Cartelle Appunti) - Millenium

Somma dei sintomi (+gradi)

1. MENTE - TOCCATO - avversione ad essere
2. MENTE - PAURA - buio, del
3. MENTE - IRRITABILITÀ - rumore, a causa del
4. MENTE - TRANQUILLO; desidera stare
5. SINTOMI GENERALI - IMPROVVISA manifestazione
6. SINTOMI GENERALI - CIBI e bevande - latte - avversione

	1 bell.	2 ars.	3 acon.	4 kali-c.	5 chin.	6 nux-v.	7 bry.	8 gels.	9 ant-t.	10 calc.	11 camph.	12 cupr.	13 mez.	14 phos.	15 sil.	16 nat-m.	17 podo.	18 tub.	19 carc.	20 con.	21 iod.	22 mag-c.	23 merc.	24 nux-m.	25 rhus-g.	26 am.	27 stram.
	6/9	5/5	4/8	4/6	4/5	4/4	3/8	3/6	3/5	3/5	3/5	3/5	3/5	3/5	3/5	3/4	3/4	3/4	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	3/3	2/5	2/5
1.	2	1	2	3	2	1	2	1	2	1	1	1	1	-	2	-	-	1	1	1	1	1	1	1	-	3	1
2.	1	1	2	1	1	1	-	1	-	2	2	2	-	2	1	1	-	2	1	-	-	-	1	1	-	-	4
3.	1	1	1	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
4.	1	1	-	-	1	1	4	4	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
5.	3	-	3	-	-	-	-	-	-	-	2	2	2	-	-	-	2	-	-	1	-	1	-	-	1	-	-
6.	1	1	-	1	1	1	2	-	2	2	-	-	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	-	2	-

Belladonna in Omeopatia

M. Carturan Naturopata

Belladonna

M. Carducci Natura Oggi

- INDICAZIONI:
  - spasmi delle tuniche muscolari (gastro intestinali, ano, uretra, vagina, collo uterino)
  - spasmi delle vie respiratorie (pertosse, asma nervosa, spasmi glottici)
  - Incontinenza notturna di urine
  - priapismo, spermatorrea scialorrea, galattorrea
  - sudore dei tubercolosi stipsi spasmodica
  - nevralgie, emicranie
  - ballo di S. Vito
  - mal di mare.

Alexsander Chuico

Unguento delle streghe

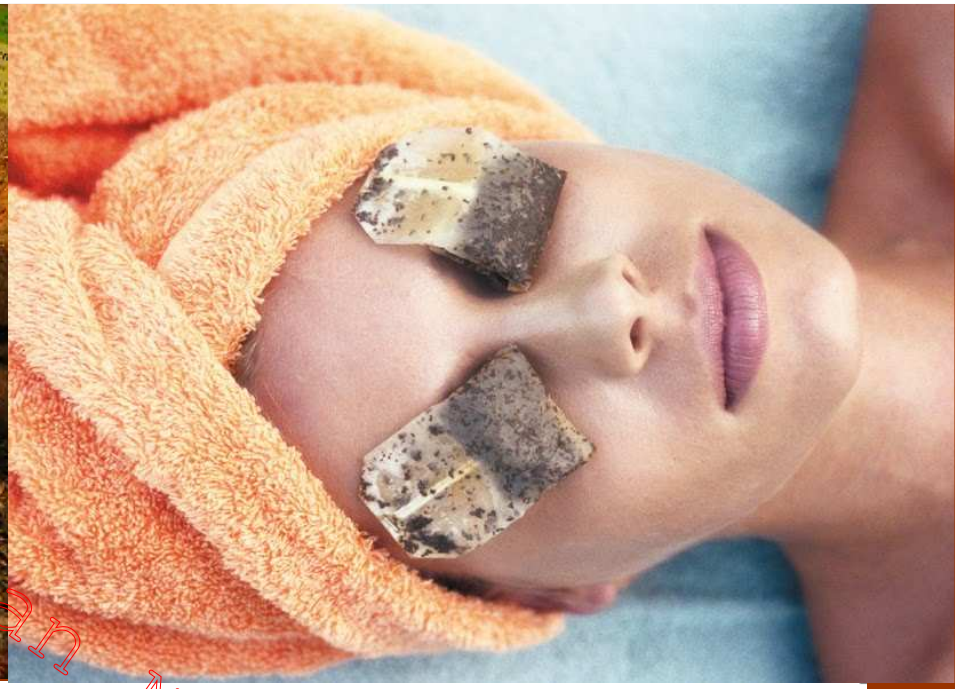
- Nel 1960 uno studioso dell'università di Gottingen, Will Erich Peukert, servendosi di una ricetta tratta dal Magia Naturalis di Giambattista Della Porta, preparò un unguento a base di **belladonna** e riferì di aver avuto tutte le visioni e le sensazioni descritte dalle streghe partecipanti al sabba.

M. Carturan Neuroscienze

Occhi più luminosi e seducenti

M. Canturan Naturopata

- Il termine belladonna invece deriva dal fatto che le nobildonne veneziane usavano mettere qualche goccia di decotto di belladonna negli occhi: in questo modo avveniva una dilatazione della pupilla che rendeva lo sguardo languido e gli occhi più luminosi e seducenti.



M. Canturan Naturopata

BELLADONNA (della famiglia delle solanacee)

Componenti attivi: atropina, isociamina, scopololamina e numerosi alcaloidi. Due scopi fondamentali: dilatazione della pupilla e contro la stitichezza. Si fanno bollire in mezzo litro d'acqua 15 gr. di radice sminuzzata e si lasciano riposare per quindici minuti. La poltiglia applicata sugli occhi dilaterà le pupille. Per la stitichezza, invece, macerare le foglie in un pentolino, 10 gr., attendere un'ora e sorbire una tazza due volte al giorno.

Le tradizioni medievali hanno utilizzato molto i *filtri* a base vegetale. I medici ebrei ed arabi e i dottori della scuola di Salerno non si prendevano affatto cura della povera gente, perché quest'ultima ricorreva alla strega, alla *sagax*, com'era anticamente chiamata nell'impero romano; queste donne erano chiamate buone signore o *belle signore*, e il nome si è trasmesso alla pianta della *belladonna*, della quale le streghe si servivano per placare i mali e per «consolare» (da qui il nome di *solanacee*).

M. Carturan Naturopata

Il colore come mezzo di guarigione

L'astrologia insegna che i colori possiedono poteri sulle malattie, e che ogni malanno, al quale l'uomo è sottoposto, sta sotto l'influsso del pianeta che ha il colore corrispondente. Tutto questo è stato accuratamente notato, e per ogni asserzione potrebbero essere allegate delle prove astrologiche. Poi venne l'epoca in cui il mondo si prese giuoco di queste antiche credenze. Specialmente la scienza medica moderna ha espresso al riguardo tutti i suoi sarcasmi, e ha canzonato le «vecchiette» che affermavano solennemente come la flanella rossa, legata attorno ai fianchi, avrebbe guarito la lombaggine, mentre la flanella bianca non

M. Carturan Naturopata

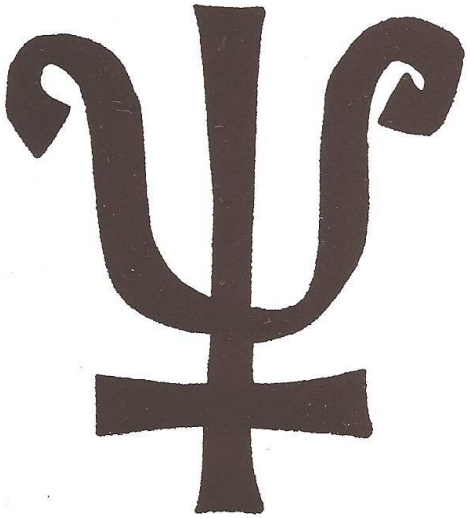
La variazione cromatica di alcune piante

M. Carturan Nakkoota

MAGIA PRATICA

Grande Alberto -
le meraviglie del mondo -
il Magus - magia bianca -
magia naturale -
magia d'amore - filtri,
incantesimi e predizioni

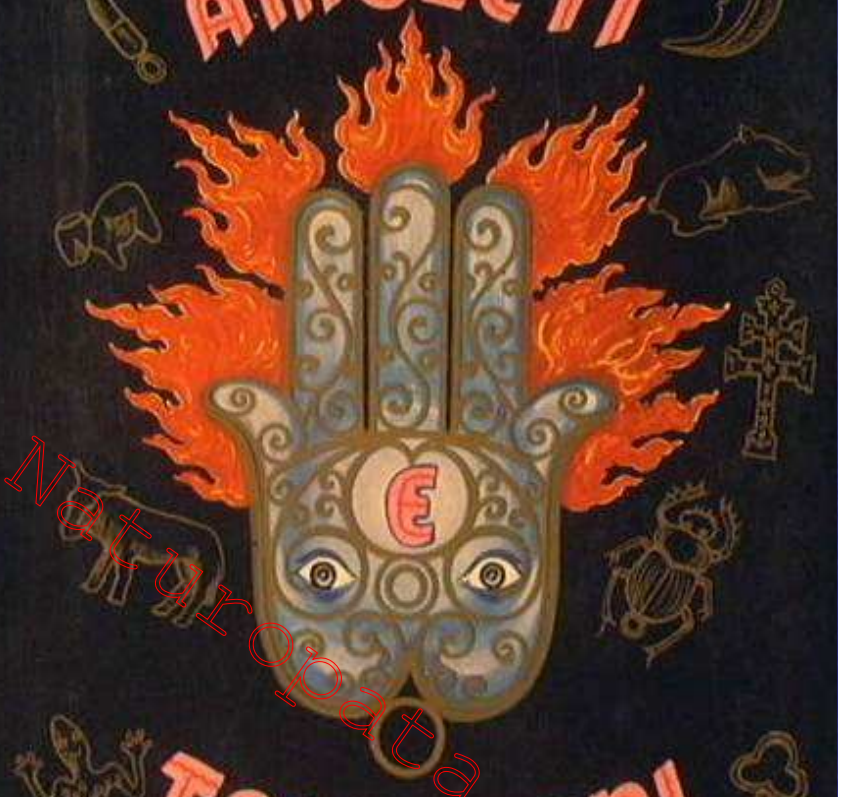
JORG SABELLICUS
EDIZIONI MEDITERRANEE



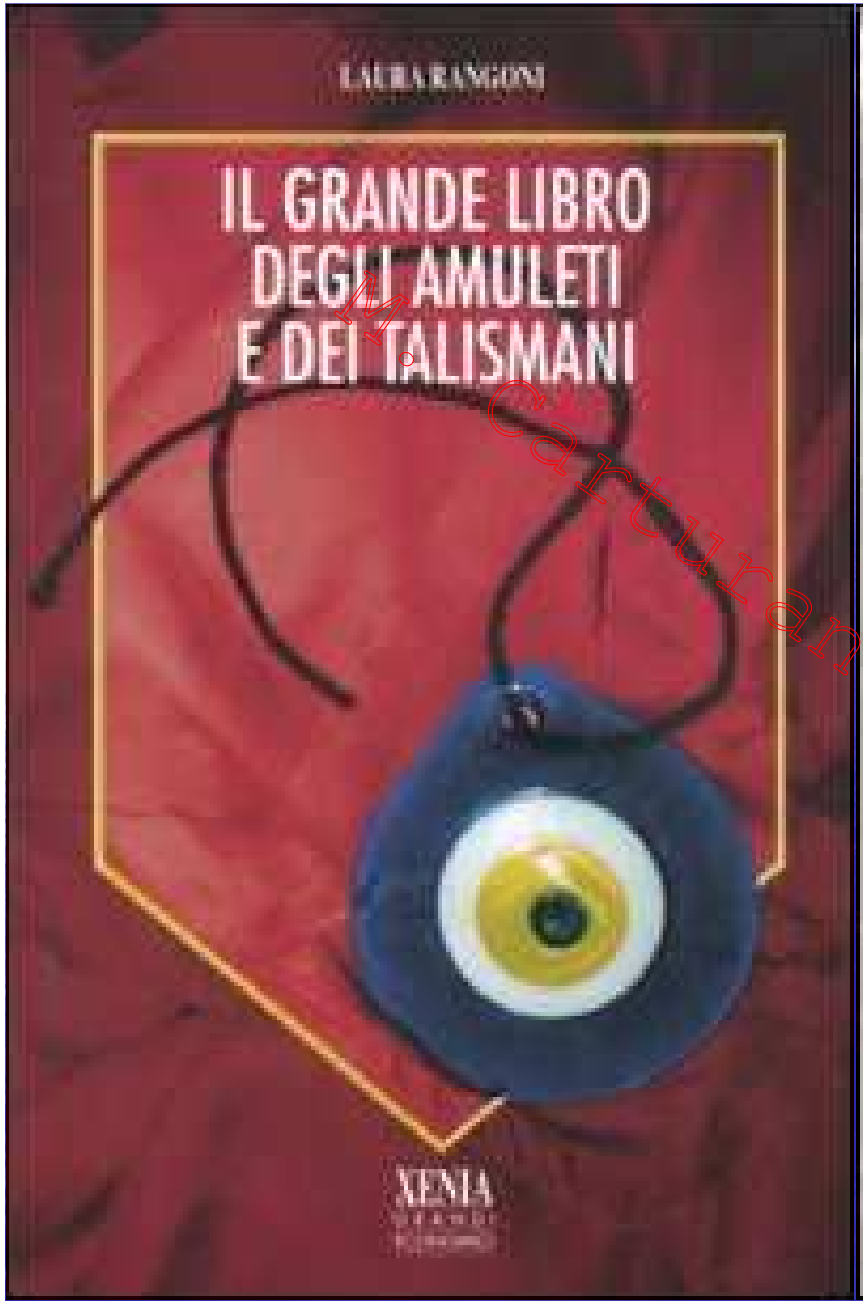
M. Carturan Naturopata

E. Villiers

AMULETI E TALISMANI

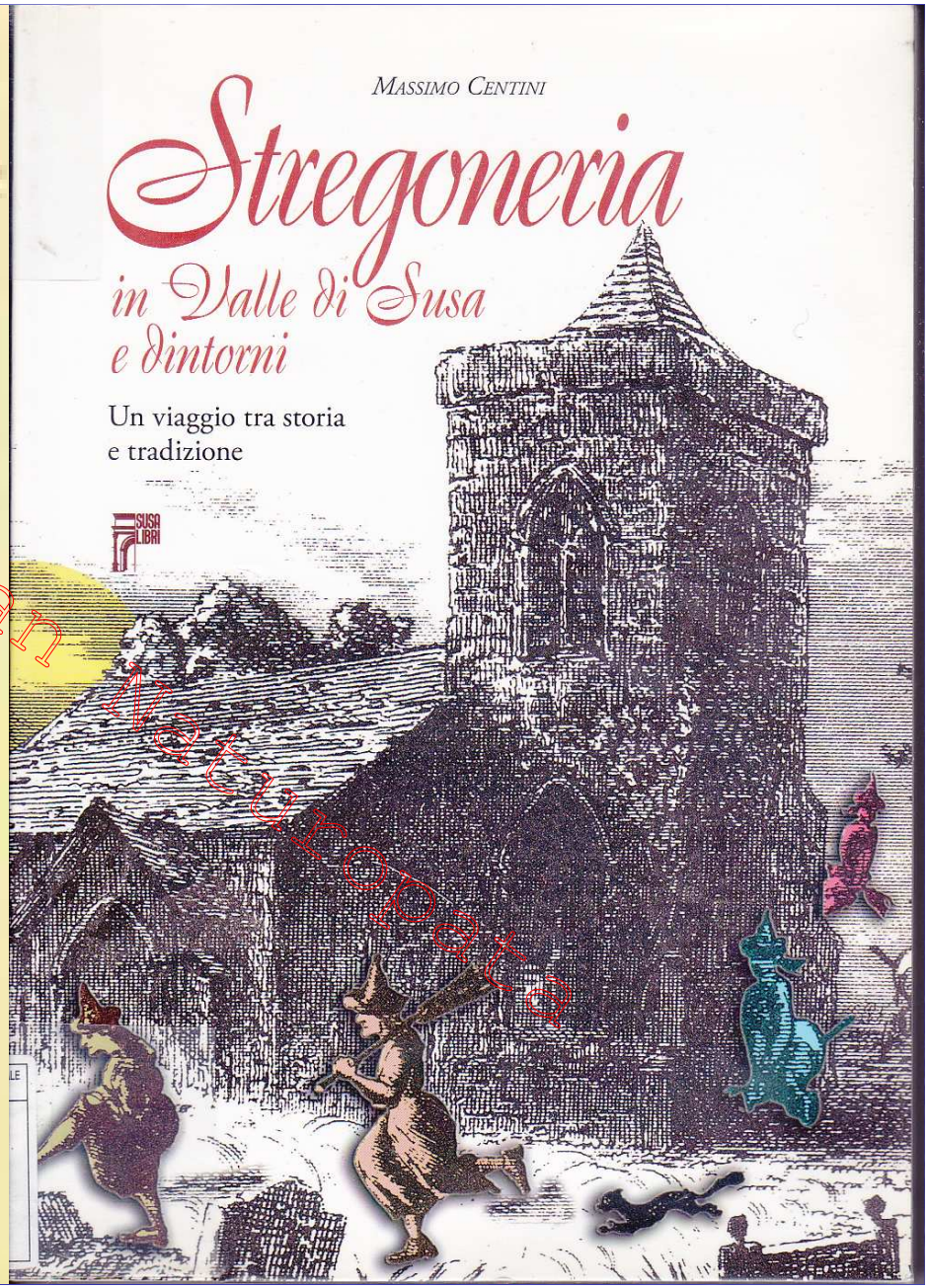


Hoepli



M. Carturan Naturopata

MAGIA E LEGGENDA IN
VALLE DI SUSA
Antonio Zampedri



M. Carturan Mercurodeca

Talismani. Per favorire la visione

- Prendete un poco di stoffa nera, seta o cotone (mai sintetica), cucitela ai lati e chiudetela con un nastrino dello stesso colore. All'interno del sacchetto ponete una manciata di petali di belladonna.
- Portatelo lontano dalla pelle.

M. Cartufan Natalia

3. Ricetta meravigliosa contro ogni malattia e soprattutto per fortificare la memoria

Prendere circa mezzo grammo di ciascuno dei seguenti ingredienti: *noce moscata, chiodi di garofano, erba galanga, cardamomo, grana paradisi, cubebe, macis, gengevo e cannella.* Tritarli fino a polverizzarli. Prendere poi tre quarti di litro di *alcool distillato* e unirvi le sopraddette erbe e spezie; lasciare cosí per una notte e poi distillare. *Il liquido ottenuto possiede delle virtú terapeutiche sorprendenti.*

Prendendone freddo in uguale quantità di vino o usandolo come unguento cura ogni malanno.

M. Carturan Naturopata

M. Carturan Naturopata

6. Pillole per la memoria

(*da pigliarne una la mattina l'altra la sera fino a 9 giorni*)

Acini di pepe longo, lingua di bove aña, fattone polvere incorpora con butiro di vacca e mele schiumato.

Nella mitologia greca, **Atropo** (in greco:Ἄτροπος) era una delle tre Moire

- Erano tre:
- Cloto, nome che in greco antico significa "io filo", che appunto filava lo stame della vita.
- Lachesi, che significa "destino", che lo svolgeva sul fuso.
- Atropo, che significa "inevitabile", che, con lucide cesoie, lo recideva, inesorabile.

M. Cauduran Naturopata

Nella mitologia greca, **Atropo** (in greco:Ἄτροπος) era una delle tre Moire

- Atropo, la più anziana (Esiodo, Scudo, 259: ... *Atropo, non era una grande dea, ma certamente alle altre superiore e più anziana*...) delle tre sorelle, è colei che non si può evitare, l'inflessibile;
- rappresenta il destino finale della morte d'ogni individuo poiché a lei era assegnato il compito di recidere, con lucide cesoie, il filo che rappresentava la vita, decretandone la morte.

M. Carturan Naturalista

Artist:
William-Adolphe Bouguereau

M. Carturan Naturopata

- Le tre parche

Si tratta di tre donne dall'anziano aspetto che servono il regno dei morti, l'Ade.

Marco Bigio (Siena, notizie intorno al 1541) - Le tre Parche

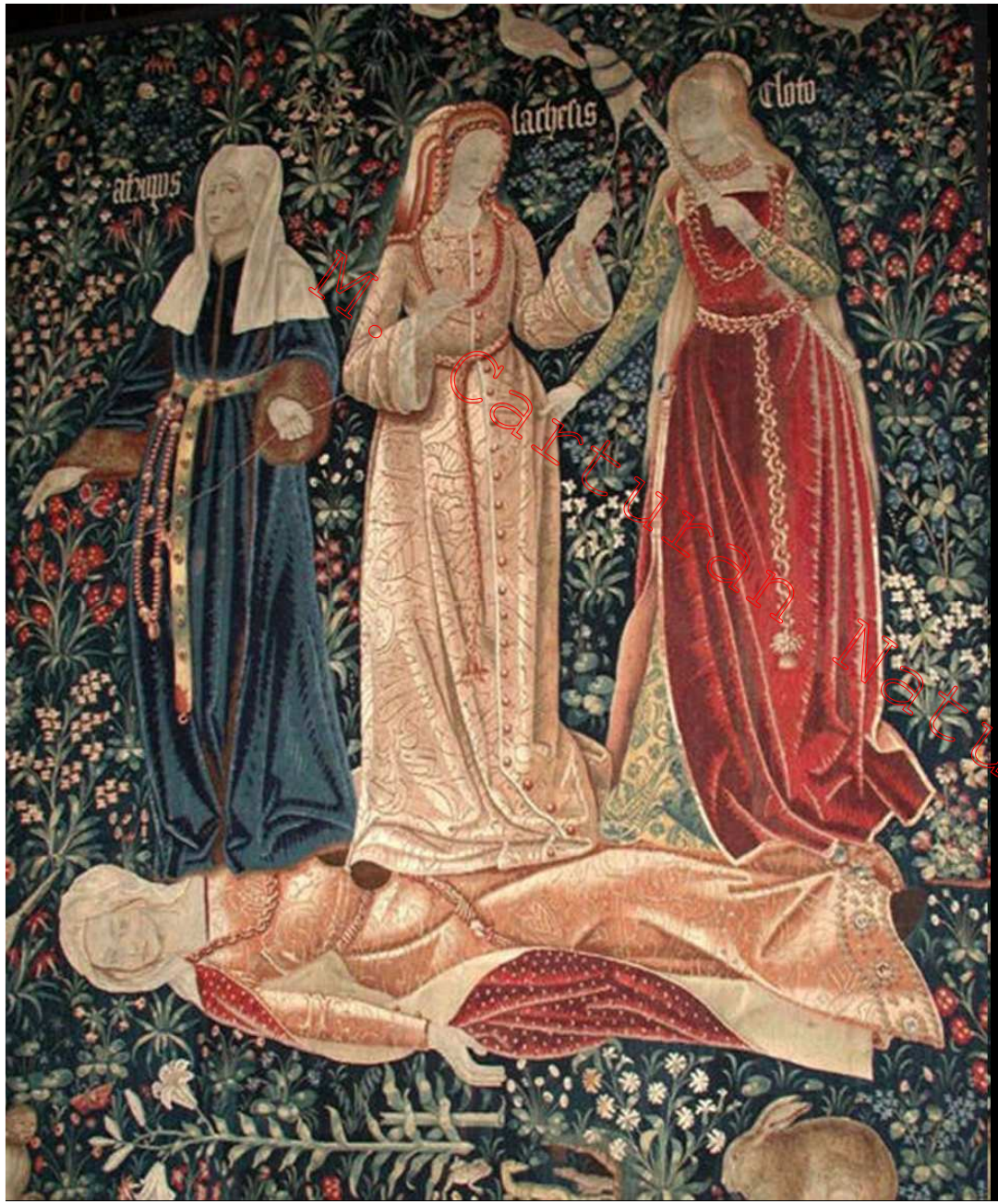
M. Cartujan Vatarropata

Cloto

M. Carturan Naturopata

- Cloto, nome che in greco antico significa "io filo", che appunto filava lo stame della vita.

- Francesco Salviati
  Le tre parche

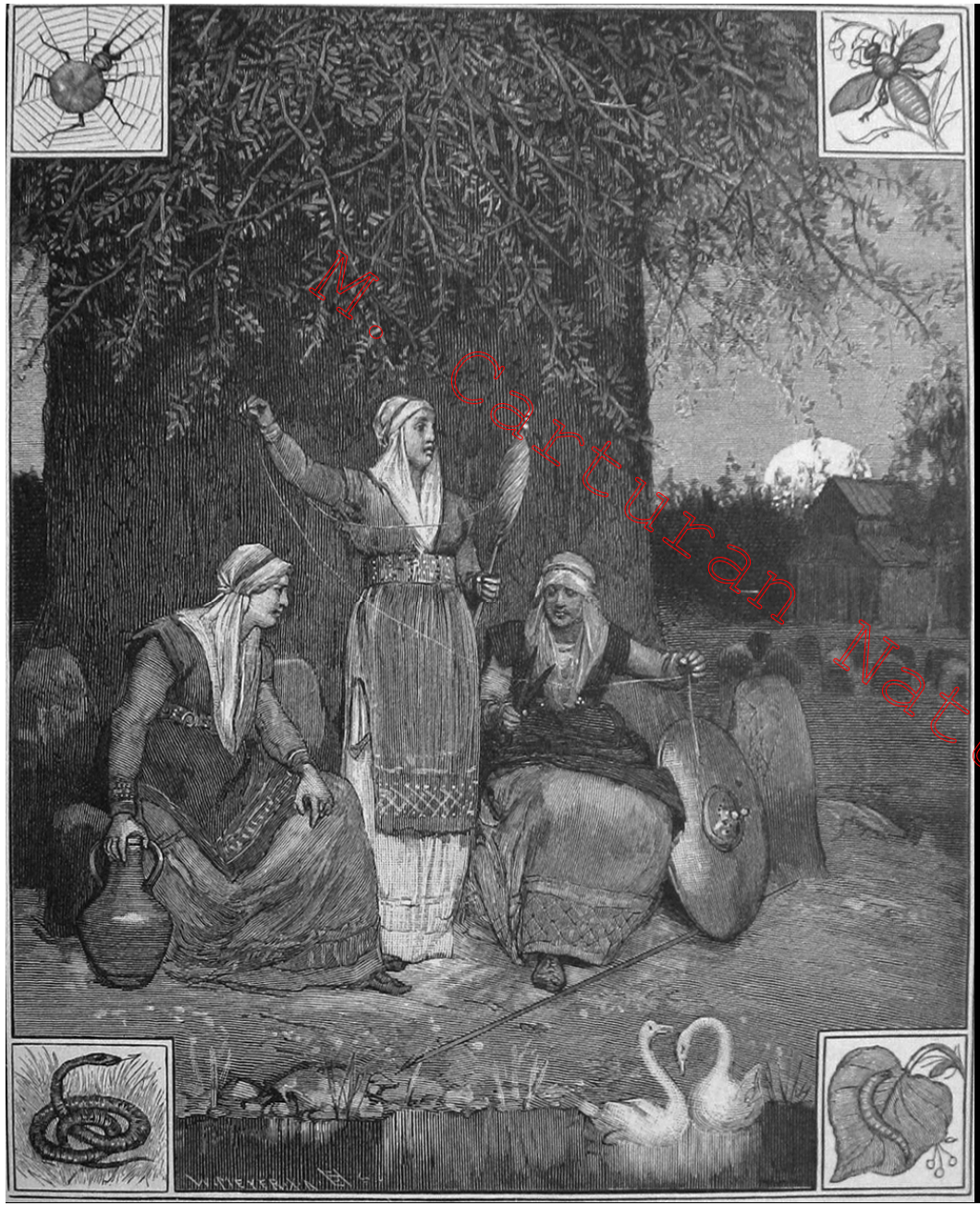


Lachesi l'avvolge sul fuso

M. Carteldran Naturopata

- Atropo, che significa "inevitabile", che, con lucide cesoie, recideva la vita, inesorabile.

Mi Carturan Naturopata



Norne

- Le norne vivono tra le radici di Yggdrasill, l'albero della Vita al centro del cosmo (oppu re sotto l'arco formato dallo arcobaleno)

M. Carturan Naturopata

Fatae

- Venivano chiamate anche **Fatae**, ovvero coloro che presiedono al Fato (dal latino *Fatum* ovvero "destino").

M. Carturan Naturcata

« Il carattere di un uomo è il suo destino »

M. Canuzzi Naturopata

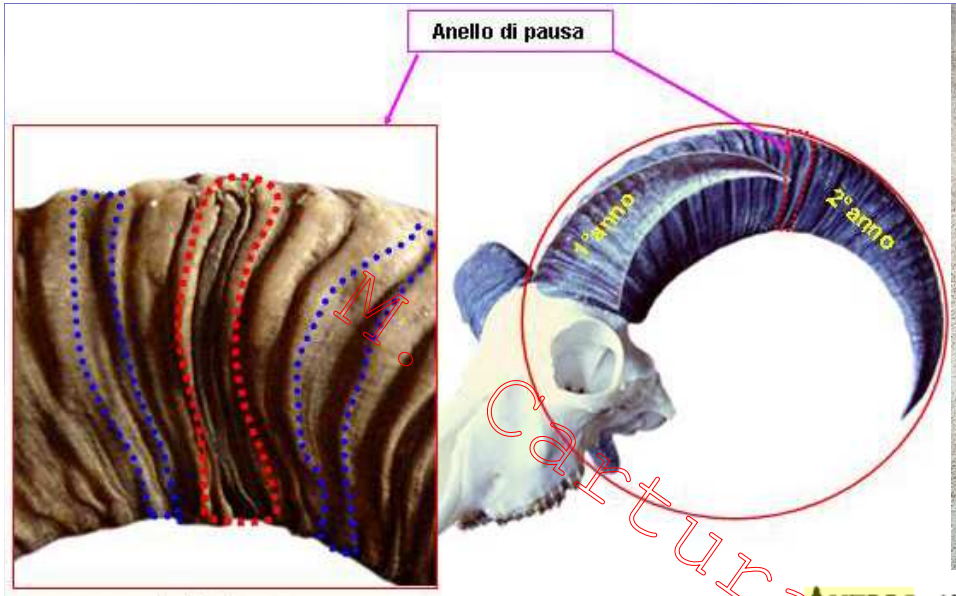
- Con **destino** o **fato** tradizionalmente ci si riferisce all'insieme di tutti gli eventi inevitabili che accadono in una linea temporale soggetta alla necessità.

- Credo che esista un ordine naturale prefissato nell'universo

Nella mitologia greca, **Atropo** (in greco:Ἄτροπος) era una delle tre Moire

M. Carturan Naturopata

- Le tre **Moire**, note anche con il nome di Parche o Norne, sono figure mitiche.
- Figlie di Zeus e Temi, erano la personificazione del destino ineluttabile.
- Il loro compito era tessere il filo del fato di ogni uomo, svolgerlo ed infine reciderlo



Anello di pausa
Solchi di ornamento

Guercino, S. Giovanni Battista, 1644, Pinacoteca Nazionale, Bologna

ANELLI ANTIEPILETTICI

Sono di uso molto antico. Di solito eran fatti di corno di stambecco, tornito o cesellato; in parte lisci, e nel resto recanti una targhetta con inciso il monogramma di Cristo, o le lettere G.M.B. (il monogramma dei tre re magi, Gaspare, Melchiorre e Baldassare), oppure una figura di stambecco. Si usavano anche anelli antiepilettici di metallo, per esempio di ferro — possibilmente fatti con chiodi da bara, o da ferrar cavalli — ornati d'una foglietta di rame, oppure anelli di ottone, che nell'interno avessero una sottile barretta di ferro. Tali anelli furono venduti ancor dopo la guerra al celebre pellegrinaggio svizzero di S. Maria Einsiedeln. Anche le lettere della giaculatoria di S. Zaccaria, o per la peste, si trovano talora incise nella parte interna di questi anelli.

M. Catturan Naturopata

Hyoscyamus niger: la follia

- Individui che hanno la sensazione di essere disprezzabili, di aver perso la protezione di Dio e per questo saranno traditi ed abbandonati. Ciò causa in loro un panico profondo al quale reagiscono cercando di attirare l'attenzione con la gelosia estrema, l'esibizionismo, la loquacità, la mancanza di senso del pudore.

M. Cantiran Nabigada

Hyoscyamus niger

M. Carturan Naturopata

- Comportamento di mania sessuale con scoppi di gelosia e di collera.
- Hyoscyamus è una persona esibizionista e negli stadi iniziali estroverso, sciocco, con scherzi o conversazioni che riguardano tematiche sessuali, non riesce a provare vergogna per ciò che dice o fa.
- Successivamente delirante assume carattere di indecenza, diventa esibizionista con un forte desiderio sessuale,
- è accompagnato da veri e propri scoppi di collera e di violenza spesso scatenati dalla gelosia o dalla sospettosità;
- è un rimedio a cui pensare quando dopo una delusione amorosa si ha il desiderio di vendicarsi in modo violento

Hyoscyamus niger: deliri e convulsioni

- tics e spasmi con smorfie del viso fino ad arrivare alle convulsioni che peggiorano di notte.
- E' uno dei rimedi in cui troviamo digrignamento dei denti durante il sonno.
- Ha delle paure tipiche in modo particolare dell'acqua e dei cani.

M. Carturan Naturopata

Hyoscyamus niger

- E' molto probabile che i druidi ne abbiano fatto uso nei loro riti divinatori ma anche per scopi decisamente meno nobili dato che la pianta è altamente velenosa.
- Strabone dice che i guerrieri celtici lo usavano per togliersi la vita evitando così di venire presi vivi dai romani.
- E gli antichi Galli usavano quest'erba per avvelenare le punte delle frecce.

M. Carturan Naturopata

Hyoscyamus niger

- Il giusquiamo, ben noto agli erboristi egiziani e greci, è famoso soprattutto per la sua associazione con Circe (che si suppone l'abbia usato per trasformare in porci i compagni di Ulisse)
- e con la sacerdotessa delfica Pizia (che si dice pronunciasse i suoi oracoli sotto l'influsso del giusquiamo bruciato).
- Anche Medea viene associata alle proprietà velenose del giusquiamo... ma non è chiaro se lo usasse come veleno o come narcotico.
- Il giusquiamo (Herba apollinaris, nell'antichità) veniva quindi usato come narcotico o sostanza psicotropa (che altera la mente), oltre che come veleno.

K. Carturan Naturopata

Hyoscyamus niger

M. Carturan Neuroscienze

- Nell'opera del medico J. DE NYNAULD *De la lycanthropie, transformation et extase des sorcièrs* del 1615, si riporta l'esistenza di tre tipi di unguenti.
- 1. Il primo faceva credere alle streghe di recarsi realmente al sabba,
- 2. il secondo permetteva un vero e proprio trasporto al sabba, con il permesso di Dio,
- 3. mentre il terzo dava l'illusione di una trasformazione animale.
- Per quest'ultimo, l'autore afferma che il diavolo lo procurava alle streghe.
- Nella sua composizione rientravano parti del corpo di rospo, serpente, porcospino e volpe, sangue umano, alcune erbe e radici. Tra gli ingredienti sono stati proposti anche belladonna, giusquiamo, aconito, oppio e hashish.

Hyoscyamus niger: pane dei porci

- Ricetta per trasformare gli uomini in porci:
- Erba apollinare o giusquiamo
- Mandragora
- Belladonna
- Stramonio datura o erba delle streghe
- Urina umana
- Urina e sangue essiccati di porco
- *Far bollire per tre ore gli ingredenti versare in un'anfora e bere tre ciotole*

M. Carturan Naturopata

13) Filtro medioevale per trasformare uomini in bestie

Prendete:

giusquiamo,
erba delle streghe,
erba cinquefoglio,
erba morella o belladonna,
agarico muscario,
aconito napello,
erba conio macchiato,
elleboro bianco,
canapa indiana,
urina di rospo,
urina di uomo,
urina e sangue essiccati dell'animale in cui si vuole trasformare il soggetto.

My Carturan Naturopata

Bollite a fuoco lento per almeno tre ore la soluzione acquosa, che filtrerete con grande accuratezza.

Quindi raccogliete il filtrato in un recipiente di vetro e mescolatelo con idromele per dargli un miglior sapore.

Fatene bere da uno a tre piccoli bicchieri, recitando il formulario magico nel quale indicherete la specie di trasformazione

14) Filtro medioevale per trasformare animali e «famigli»

Prendete:

giusquiamo,
erba delle streghe,
erba morella o belladonna,
agarico muscario,
canapa indiana,
sangue di pipistrello,
pelle di rospo,
midollo di corno di cervo,
urina di rana,
urina di un animale della specie che si vuole ottenere con la trasformazione.

Il Carturan Naturopata

Fate bollire in un paiolo di rame, a fuoco lento per almeno tre ore i vari componenti aggiungendo acqua piovana, raccolta nelle notti di Luna calante.

Filtrate e raccogliete il tutto in una giara al buio per venti giorni.

Quindi datene da bere — all'animale o al «famiglio» da trasformare — una dose variabile da poche gocce a una pinta, secondo la stazza e il peso del soggetto. Respirando profondamente, concentrarsi per evocare il dèmone

2) *Pozione per viaggiare*

Mescolate
semi di loglio,
fava inversa (belladonna),
giusquiamo,
cicuta,
papavero sonnifero,
mandragora,
ninfea.

Otterrete una pozione così forte ed efficace che ad ogni goccia corrisponderà un'ora di sonno in cui viaggerete; avrete quindi esperienze meravigliose e terrificanti al tempo stesso.

M. Carturan Naturopata

C.d.A. Gli allucinogeni e le droghe citate possono dare l'illusione di un «viaggio». Un'esperienza piena di situazioni ora piacevoli, ora addirittura spaventose. Vedi il «good trip», e il «bad trip» da LSD.

Tutti i componenti ad eccezione della ninfea sono riferiti tra i veleni delle streghe.

La ninfea era ritenuta umettante, rinfrescante e antinfiammatoria sessuale e per di più narcotica: proprietà mai dimostrate.

1) *Unguento di tale potere ed effetto che procura visioni mirabolanti*

Prendete:

grasso di bambino,
sciroppo di sedano,
radici di lupo (aconito),
tormentilla,
solanacee: belladonna, giusquiamo, stramonio,
cenere.

Cospargete il corpo con l'unguento ottenuto. Vedrete cose talmente strabilianti da restare con gli occhi spalancati.

Le visioni più frequenti sono: case da gioco e di piacere, giardini di delizia, favolosi pranzi, abiti splendidi, bei giovani, re, e nobiluomini. Tutto quello che desiderano le streghe, e di cui ne hanno voglia per i loro passatempi e piaceri.

Durante l'effetto compariranno inoltre: diavoli, cornacchie, prigioni, il cesto del boia e del torturatore.

C.d.A. Gli allucinogeni citati: belladonna, giusquiamo e stramonio, possono provocare queste visioni particolari. Essi insieme all'aconito sono descritti tra i veleni delle streghe.

M. Carturan Maturopata

Hyoscyamus niger

M. Carturan Naturopata

domenica 24 luglio
LE DONNE MALEDICONO GLI OCCUPANTI ARMATI E I LORO MANDANTI

m.carturan@naturopata

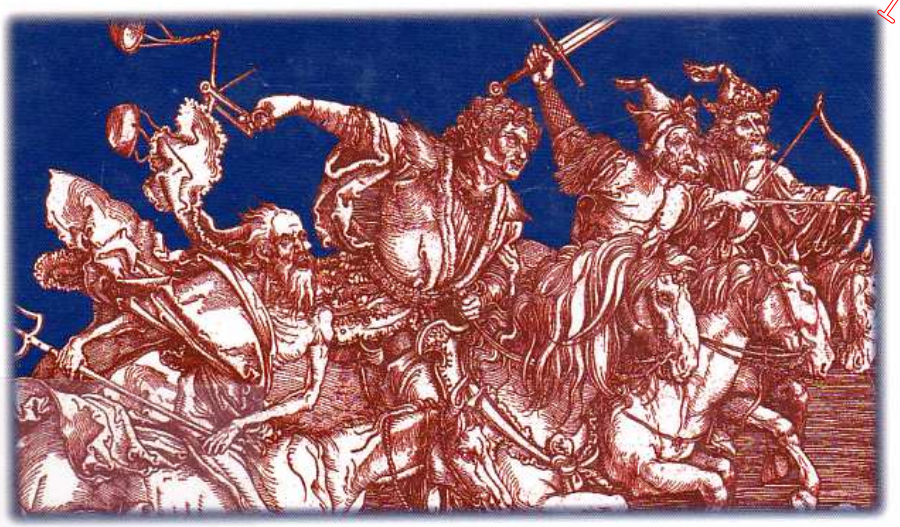
Quasi ventiquattro ore dopo il sabba delle streghe No Tav la terra ha tremato a Maddalena di Chiomonte.
Infatti ieri sera le donne valsusine si erano date appuntamento per lanciare un maleficio contro "le forze oscure del male", ovvero la recinzione del cantiere, primo dei lavori per la costruzione della Torino-Lione.
Le forze dalla natura sono state evocate contro chi "vuole distruggere l'intera Valle".

LA PESTE IN PIEMONTE

INFLUSSI ASTRALI

untori demoni streghe

Massimo Centini



Quaderni di Civiltà e di Cultura Piemontese — *Priuli & Verlucca, editori*

opera del medico genovese Gio. Agostino Contardo sulla prevenzione contro la Peste conservata nella Biblioteca di Ventimiglia

la PESTE del 1348

la MORTE NERA tra '500 e '600

e dopo la PESTE sarebbe comparso il COLERA...

IL MODO DI PRESERVARSI, e Curarsi dalla Peste.

DI GIO. AGOSTINO Contardo, Medico Genouese.

QVAL NON VALE ELMO CONTRA LA DOMVM DELLA NE SCVDO.

In Genoua, appresso Marc' Antonio Bellone. MDLXXVI.

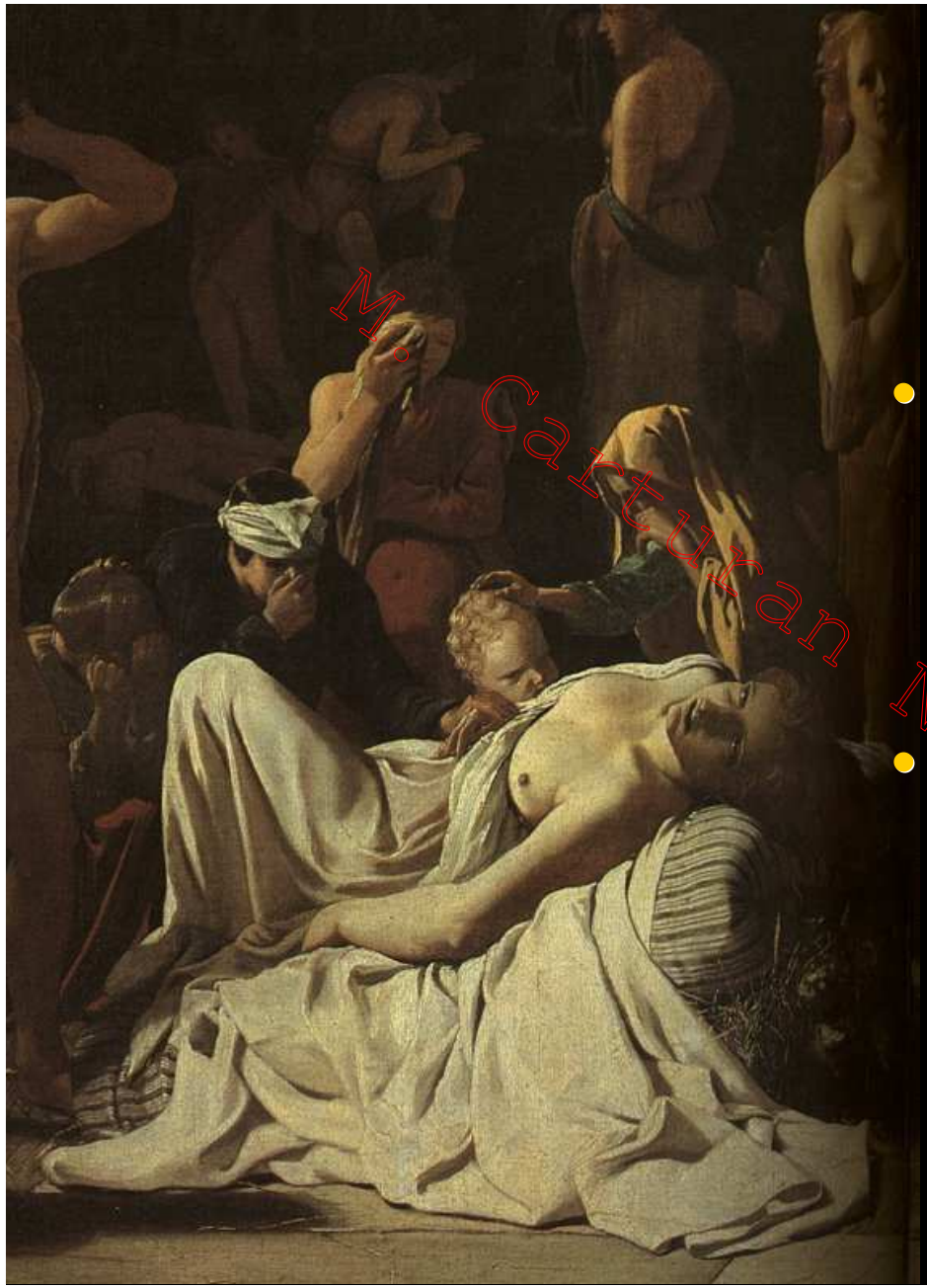
Mauro Carturan Naturopata

La peste in piemonte

Giambattista Tiepolo,
Santa Tecla libera Este dalla peste del 1630, 1759

M. Carturan Naturopata

- La pestilenza è un grande incendio... Se s'appicca a una città costruita con le abitazioni l'una vicina all'altra, e si sviluppa, il suo furore cresce, infuria per tutta la zona e distrugge tutto quello che può raggiungere.
- O. Defoe



L'inquinamento ambientale

- Spesso non consideriamo con la dovuta attenzione un fatto importante: da sempre l'uomo ha inquinato l'ambiente in cui vive, con effetti che si sono ritorti contro di lui e le altre specie viventi.
- Già nel Medioevo, in terra pedemontana era diffuso «l'inquinamento atmosferico e idrico causato dalle discariche di rifiuti solidi e liquidi, specialmente di quelli organici, sparsi un pò' dovunque,

M. Carturan Natalino

- malattie pauperum, che vanno sostanzialmente intese come patologie destinate a mietere vittime soprattutto tra i più poveri.
- Ad esempio, la tubercolosi polmonare, favorita dalle carenze di calcio e di vitamina D, il tifo petecchiale, il rachitismo, provocato da carenze nutrizionali e vitaminiche; drammatici gli effetti della malaria, pericolo endemico connesso con le condizioni economico-sociali.

La peste trovò nei poveri un terreno ideale

Dr. Cartuccan Naturopata

Miseria e carestia

- il quadro tratteggiato dal Casalis: «Orrida a quel tempo e quasi incolta era la regione subalpina: sforzato dalle necessità presenti, indotto da concetti smisurati, immoderato nelle spese, Carlo Emanuele aveva con gravezze e soprappesi insopportabili consumato il paese, e mandati gli abitatori alla guerra. Sorse poi il contagio, che con frequenza incredibile togliendo gli uomini di vita, struggeva quanto era sfuggito all'avidità del fisco e alla rabbia dell'armi».

M. Carturan Nadir Orsoni

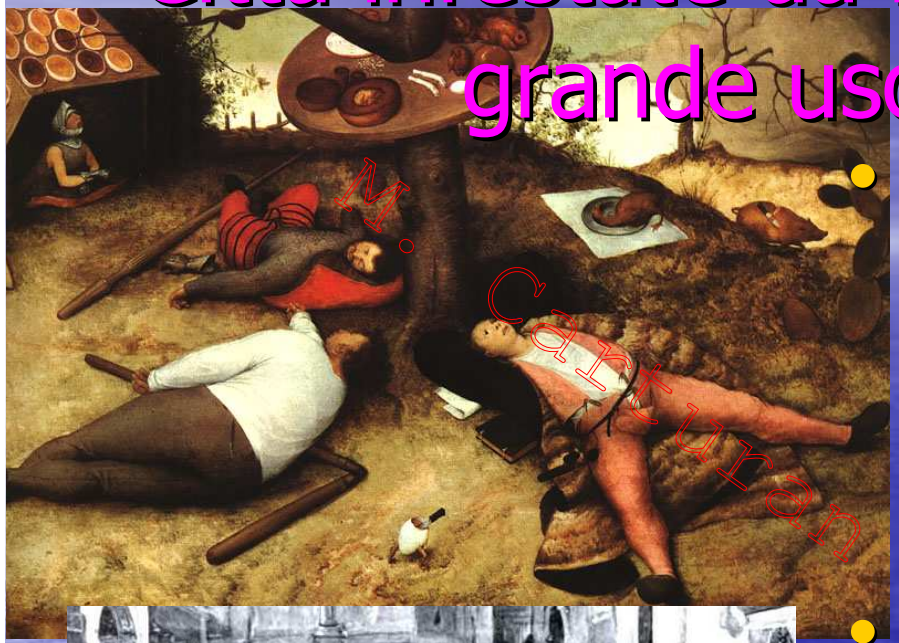
Miseria e carestia

-Mamma, di', dov'è che andiamo?
-In prigione. Là, almeno, mangerete tutti i giorni.

- ambiente antropizzato: inquinamento, scarsa cura nello smaltimento dei rifiuti organici e di altra natura;
- classi sociali: contadini, poveri e altri strati emarginati erano debilitati dalle precarie condizioni igienico-sanitarie e quindi non in grado di sorreggere l'attacco delle malattie e delle epidemie;
- condizioni igieniche: scarse e dominate da credenze e luoghi collettivi favorevoli al sedimentarsi della sporcizia (ad esempio il consiglio di lavarsi pochissimo) e di conseguenza fornire alla pulce, autentico vettore della peste data la sua stretta simbiosi con il topo, un ambiente idoneo alla sua diffusione;
- non conoscenza delle effettive cause di alcune malattie contagiose e di conseguenza applicazione di sistemi i profilassi inutili se non dirittura controproducenti.

M. Carturan

Città infestate da mandrie di porci, grande uso di carni suine…



- Ben provvedeano vani statuti alla nettezza delle vie, alla salubrità dell'acque potabili, a proibir la vendita di carni morbose, a vietar che si liquefacesse entro le mura il sego e la pece, o si macerasse il cuoio o la canapa.
- Ma queste provvisioni erano deboli od imperfette. A Torino, per esempio, non era punito chi ammucchiasse letame avanti alla propria casa, fuorché nol togliesse dopo il terzo dì. E bastava siffatta tolleranza a rendere perpetuamente immonde tutte le vie.

M. Canturani

Città infestate da mandrie di porci, grande uso di carni suine…

- Via Dora Grossa (attuale via Garibaldi), era praticamente dominio dei maiali, che erano lasciati tranquillamente gironzolare poiché proprietà dei frati di sant'Antonio dell'abbazia di Ranverso che ottennero dal vescovo di Torino la chiesa di San Dalmazzo.

Qui i frati si dedicarono alla cura dei malati, in particolare divennero noti per la loro straordinaria abilità di guarire l'herpes zoster

M. Carturan

San Antonio Abate, San Rocco

M. Cartura

- **San Antonio Abate** era un eremita che viveva nel deserto. Viene raffigurato spesso con un maialino, che forse indica il demonio piegato e vinto. Non è chiaro il rapporto tra S. Antonio Abate e la peste, ma anche lui viene invocato.
- **San Rocco** viene invocato perché lui stesso fu colpito da questa malattia e infatti viene spesso rappresentato mentre indica sulla gamba i bubboni della peste

SOSTANZE NUTRITIVE CHE POSSONO ESSERE EFFICACI NELLA CURA DELL'HERPES ZOSTER:

M. Canturan Naturopata

Organi	Sostanza	Quantità*
Pelle	Vitamina A	
	Complesso B	25-100 mg 3 volte al dì
	Vitamina B1	200-300 mg al dì
	Vitamina B6	
	Vitamina B12	2000 mcg sciolti in bocca 3 volte al dì
	Vitamina C con bioflavonoidi	1000-2000 mg 2 volte al dì
	Vitamina D	1000 UI 2 volte al dì per 1 settimana, poi 400 UI al dì
	Vitamina E	Sino a 16.000 UI al dì; anche per uso topico
	Calcio	1500 mg al dì
	Magnesio	750 mg al dì
	Zinco chelato	80 mg per 1 settimana, poi losanghe da 50 mg
	Proteine	Aminoacidi in forma libera
	L-lisina	500 mg 3 volte al dì
	Adenosina	Secondo le dosi prescritte

UNCARIA TOMENTOSA PUò ESSERE EFFICACE NELLA CURA DELL'HERPES ZOSTER:

- antinfiammatoria, antivirale, batteriostatica, anti Herpes zoster
- attività citostatica ed antitumorale
- antiulcerose, in gastroduodeniti e coliti infiammatorie, nonché diverticolosi
- piaghe, ulcere cutanee, acne ed infiammazioni esterne e mucose
- antidiarroica
- ipotensiva o normotensivante
- ripristino degli equilibri ormonali in genere ed in particolare prostata ed utero
- antireumatico nell'artrite degenerativa e reumatoide.

M. Carturan Naturopata

M. Cortizan Naturopata
Uncaria Tomentosa

Contro la peste

- Mirra
- Zafferano
- Bolo armeno
- Carruba
- Corallo rosso
- Emblica
- Aloe
- Vino bianco aromatico
- Acqua rosata

M. Carturan Matrimonia

Virtu delle pillole cõmuni.

ma vna, & mezza, bolo armeno, dramme tre, camfora grani due: fa con siroppo di cedro. Auicenna & Auerrois dicono, che chi vsa aloe con mirra, & zafferano, non perì mai di peste. Le compositioni dette temperano la qualità loro, & augumentono la virtù. E molto meglio la compositione di Nicolò, secondo il quale le vere pillole sono queste: Reci pe mirra, zafferano, bolo armeno, carabe, corallo rosso, dramma vna, emblici, dramme due, aloe lauato, al peso del tutto: fa pillole con vino bianco odorifero. Credo sarebbono piu vere pillole, & piu al proposito, se in luogo delli emblici si mettessi terra sigillata, dramme due, & il bolo armeno fussi dramme tre: facendo pillole con acetosità di cedro, & pigliandole con vino bianco, acqua rosa, aceto rosato. Intendi che nell'altre cose seguiti la compositione detta. Fa che l'aloe sia splendido, leggieri, alquãto rosseggiante, delicato, odorifero, frangibile, grassetto, & fiatandoui sopra si bagni: la mirra sia chiara, il corallo dilicato: senza la Triaca, & le pillole dette non si puo bene conseruare. Si che sopra tutto vsa queste due cose, cioè la Triaca due dì diuersi, & le pillole tre dì almeno. Perche diseccando la humidità conseruono dalla putrefattione. Item fortificano il cuore, stringono le vie, che non passi il veleno al cuore, & rimuouonlo da lui. Parmi che l'aloe in dette pillole ne' tempi humidi, & freddi, & in persone simili non si debba lauare, ma si in altri tempi, & huomini. Pigliare la compositione delle pillole in poluere è meglio solo oue è fretta: pigliare ancora si puo innanzi cena hore tre, o quattro,

Aloe che qualità debbe hauere.

Modo di pigliare Triaca, & pillole, & loro vtilità.

come

PRESERVATIVI
CONTRO LA PESTE
OSSIA
L' ARTE DI CONSERVARSI IN SALUTE
DI PREVENIRE IL CONTAGGIO
E DI ARRESTARE I PROGRESSI.
COL TRATTATO
DEI MEZZI DI DISINFETTARE E PURGAR L' ARIA
OPERA DEL FAMOSO
L. B. GUYTON MORVEAU
Membro dell' Istituto Nazionale di Parigi, e di molte Illustri Società d' Europa

TRADUZIONE DAL FRANCESE

TERZA EDIZIONE.

Mauro Cartuccia Natural Oil

PARTE PRIMA

Saggio istorico delle prime esperienze dei profumi coll' acido muriatico.

3. Trovavansi di Cadaveri ripiene le sepolcrali fosse di Dijon, dopo il rigido inverno del 1773. Il profondo gelo non avea permesso di aprirsi i Cimiterj; si ordina l' evacuazione di questi sotterranei. Si crede esser cautela bastante farvi gettar della calce, senza dare un uscita ai vapori, e senza idearsi, ciò si avrebbe da supporre, dopo l' esperienze di Macbride, che la calce previene la putrefazione, e dona a un certo grado la libertá ai suoi prodotti. L' infezione ben presto insopportabil diviene, e fa d' uopo chiudersi le Chiese.

Tentossi senza successo purificare l' Aria colla denotazione del Nitro, colle fumigazioni di aceto; accendendo dei continui fuochi, vi si gettavan dentro diverse odorose piante, dello Stirace, del Belzuino &c., spruzzavasi il pavimento d'ACETO ANTIPESTILENZIALE, ben conosciuto sotto il nome di aceto dei quattro ladri; mascherossi per poco l' intolerabil puzzo delle putride emanazioni; ma ben tosto con maggiore attività ricomparve; si sparse per le vicine abitazioni, e faceansi vedere quei sintomi forieri di una Febbre contaggiosa; allorchè fui consultato sù i mezzi onde arrestare sì terribil flagello.

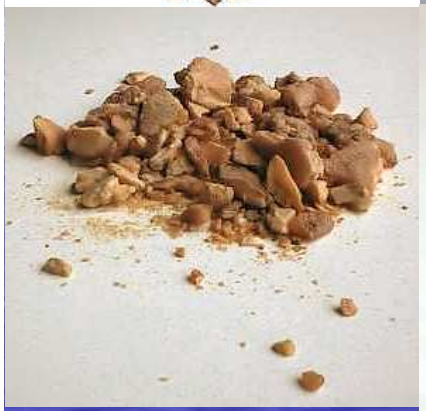
4. L' Acido Muriatico attirò subito la mia attenzione, i di cui espansibilissimi vapori potevano arrestar l'ammoniaca, che io considerai come veicolo dei puzzolenti miasmi; e così al proprio peso abbandonarli.

Benzoino contro epidemie

- **Incenso di primavera (per pulire la casa dopo l'inverno)**
- Una parte di alloro,
  una parte di benzoino,
  una parte dl lavanda,
  una parte di cedro,
  un piccolo pizzico di timo.

M. Carturan Notu.Data

Benzoino contro epidemie



- **Incenso per il rituale della luna nuova**
- Una parte di mirra, una parte di incenso, una parte di benzoino e 7 gocce di olio essenziale di gardenia. Bruciate questo incenso come offerta alla Dea nelle notti di luna nuova.

M. Cafiuran Nagkuotada

Benzoino contro epidemie

- **Incenso per il rituale degli equinozi**
- Una parte di cedro, una parte di incenso, una parte di benzoino, una parte di petali di verbena e 13 gocce di olio essenziale di caprifoglio. Bruciate questo incenso come offerta alla Dea nelle notti degli equinozi.

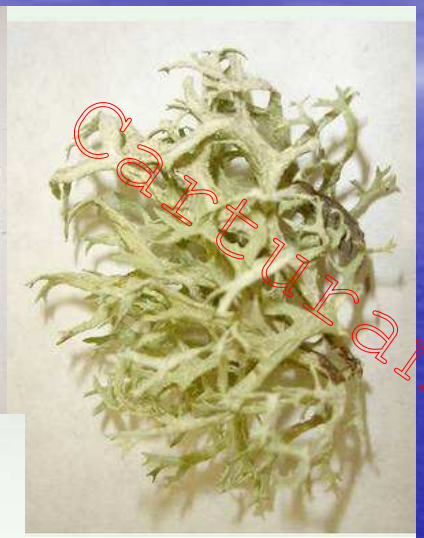
M. Cafuran Natalbodhi

Benzoino contro epidemie

- **Incenso per ottenere la benevolenza di qualcuno**
- Una parte di grani di benzoino,
una parte di foglie di salvia
una parte di semi di anice stellato,
una parte di petali di rosa color rosa,
13 gocce di olio essenziale di verbena.

M. Gerbaldi Nuovo Rosato

Benzoino contro epidemie



- **Incenso per sviluppare la chiaroveggenza**
- Una parte di grani di benzoino,
  una parte di muschio di quercia,
  una parte di fiori di artemisia,
  una parte di petali di rosa bianca,
  13 gocce di olio essenziale di tuia.

M. Carturan Photopata

AROMATERAPIA: Benzoino

- DERMATOLOGIA: Tagli, pelle screpolata, stati infiammatori e irritativi.
- CIRCOLAZIONE, MUSCOLI E ARTICOLAZIONI: Artrite, gotta, insufficienza circolatoria, reumatismi.
- SISTEMA RESPIRATORIO: Asma, bronchite, infreddature, coliche, tosse, laringite.
- SISTEMA IMMUNITARIO: Influenza. -
- SISTEMA NERVOSO: Tensione nervosa e disturbi legati a stress. Riscalda e tonifica il cuore e la circolazione, sia in senso fisico, sia in senso metaforico: Questa essenza genera una sorta di euforia; interpone una coltre di ovatta tra noi e gli eventi esterni

www.centroaromaterapia.it

Nome comune: Benzoino.
Nome latino: Styrax benzoin

1. Rimuove pensieri fissi, pregiudizi, preconcetti ed è un antidoto per la intolleranza.
2. Neutralizza gli effetti di uno shock
3. Contrasta le ossessioni ed i complessi.
4. Demolisce l'orgoglio, utile per riappacificarsi o per estinguere una contesa
5. Aiuta le persone troppo inibite, timide

M. Gracia Naturopata

MIRRA

- Ovidio prescriveva mirra in polvere (insieme a petali di rosa, semi di finocchio, ed incenso) per far «bella la pelle delle donne».
- Stessa cosa proponeva Critone (medico della imperatrice Plotina).
- Fra i più affidabili dentifrici nel mondo antico v'era un composto di mirra, echinacea, aloe.
- Con vino ed aloe si conservano efficacemente i corpi dei defunti.

Dr. Andrea Naturopata

MIRRA - COMMIPHORA MYRRHA

- accelera la cicatrizzazione delle ferite, ulcere, ustioni, piaghe
- disinfettante, antisettico, battericida (non ben precisato)
- tonico generale e cardiocircolatorio (attiva di fatto la tiroide)
- in **balsamo** è un efficace antireumatico
- tende ad eliminare le zone di vitiligine (non si riscontrano verifiche)
- disinfettante intestinale e parassiticida
- allevia rughe e cicatrici cutanee ipertrofiche
- efficace nelle patologie infettive gravi (peste, colera, setticemie varie)
- rivitilizzante, antisenescenza, ringiovanente
- in Ayurveda è un rasayana (promuove il flusso della vita) rinforza il cervello e S.N. (Vata) e il metabolismo digestivo (Kapha)
- attivatore ormonale aspecifico
- depurante generale.

M. Cristina Antonella

MIRRA - COMMIPHORA MYRRHA

- anticolesterolo, trigliceridi e lipidi in genere (attivazione tiroidea)
- attiva la tiroide (vi sono esperienze per l'obesità)
- l'azione antisettica locale è comprovata cosi come si evidenzia uno stimolo immunitario (ritengo su base psico-endocrina)
- efficace cicatrizzante intestinale e disinfettante (purché diluito)
- calo della malondialdeide (indice di radicali lipidici circolanti) prodotti dai tumori
- calo del glutatione perossidasi circolante in pazienti tumorali (altra funzione antiossidiante)
- diminuzione delle cellule tumorali circolanti (studio del 1994 su Chemiotherapy 40, 337, 347 ricavato peraltro dalla verifica della diminuzione dei radicali della malondialdeide e glutatione perossidasi)
- azione citotossica (verificata dalla significativa riduzione PCEI NCE in neoplastici)
- antitumorale (verificato che diminuisce la iperattività RNA DNA neoplastica) (Chancer Chemotherpharmacol 1993, 33, 30138).

M. Santucci - Martinsicura

AROMATERAPIA: MIRRA

M. Carmen Naturopata

- DERMATOLOGIA: Piede d'atleta, pelle screpolata e fissurata, eczemi, pelle invecchiata, tricofizia, ferite, rughe,
- CIRCOLAZIONE, MUSCOLI E ARTICOLAZIONI: Artrite.
- SISTEMA RESPIRATORIO: Asma, bronchite, catarro, tosse, infezioni gengivali, gengivite, ulcerazioni del cavo orale, mal di gola, afonia.
- SISTEMA DIGERENTE: Diarrea, dispepsia, flatulenza, emorroidi, inappetenza, gengiviti ed altre infiammazioni del cavo orale.
- SISTEMA UROGENITALE: Amenorrea, leucorrea, prurito, stomatite aftosa.
- SISTEMA IMMUNITARIO: Raffreddore, influenza.

AROMATERAPIA: MIRRA

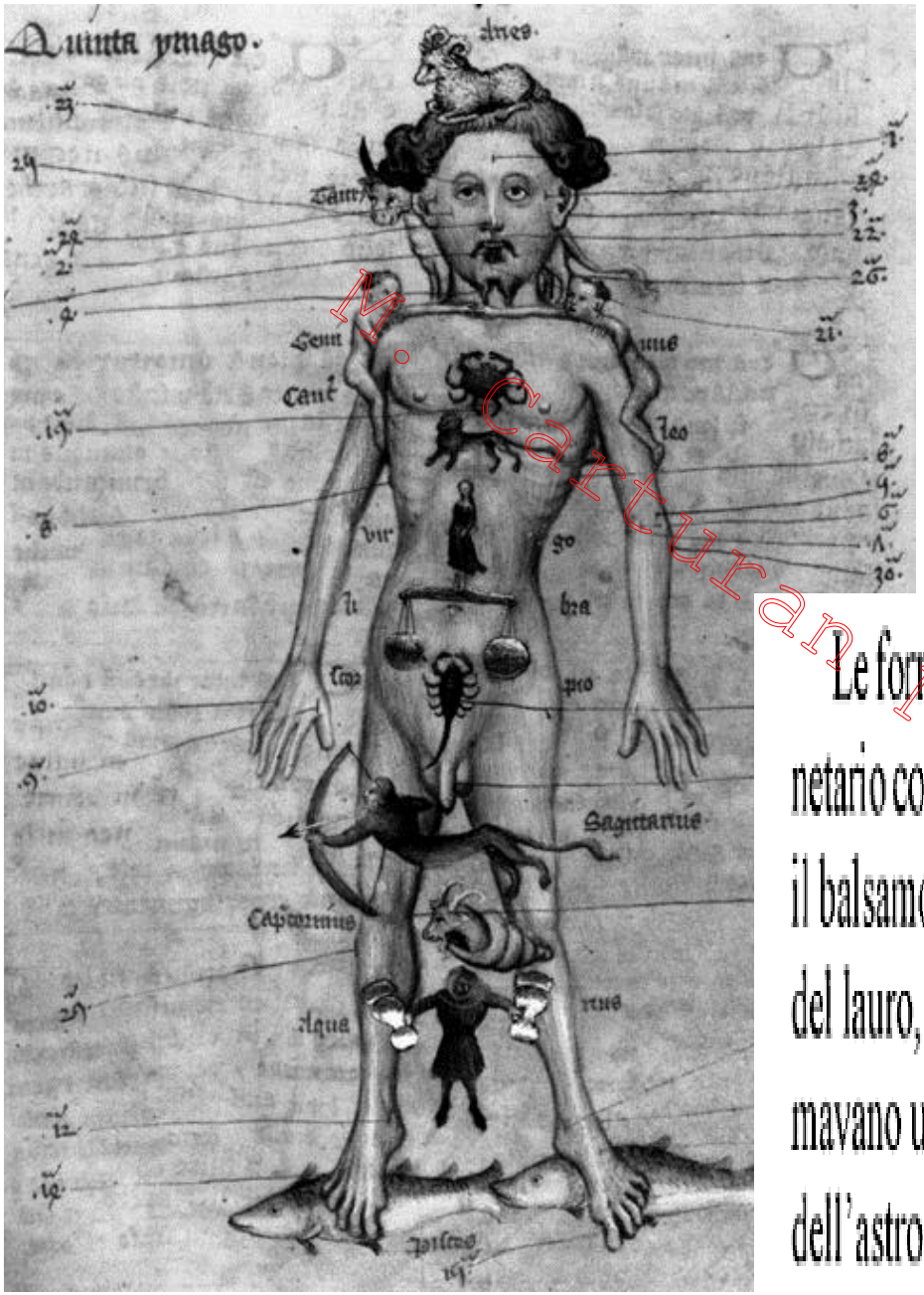
- Grazie alle sue proprietà emmenagoghe la Mirra è in grado di favorire il riequilibrio e la regolarizzazione dei flussi mestruali. Di conseguenza quest'olio essenziale trova valida applicazione nel trattamento di diversi disturbi quali: amenorrea, leucorrea, prurito, stomatite aftosa.
- L'olio essenziale di Mirra è in grado di contrastare molti dei principali disturbi connessi alle disfunzioni dell'apparato digerente. In particolare la Mirra stimola l'appetito e migliora la digestione e l'assorbimento intestinale.
- L'estratto vegetale di Mirra presenta inoltre proprietà antinfiammatorie, antispastiche e carminative che lo rendono un efficace rimedio per contrastare: flatulenza, dispepsia, diarrea, inappetenza ed emorroidi.

M. Copyright dr. Antonio Cocchi

Nome comune: Mirra.
Nome latino: Commiphora molmol.

- Guida nei momenti di introspezione.
- È indicata a chi si arrende senza lottare.
- Efficace nel levare le idee fisse.
- Guida nei momenti di confusione.
- Stimola la ghiandola pituitaria, l'amigdala e l'ipotalamo.
- Per potenziare e sostenere la spiritualità.

M. Carturan Naturopata



Mirra guarisce le fratture fisiche e sentimentali

Le formule dei profumi che esercitano l'azione del sistema planetario comprendono per il sole, lo zafferano, l'ambra, il muschio, il balsamo del legno (probabilmente il legno di S. Lucia), i frutti del lauro, il garofano, la mirra, l'incenso, mescolati con arte formavano un profumo magico congiungentesi a tutti gli splendori dell'astro del giorno.

M. Cartura Naturopata

Incantesimo d'amore moresco

un uomo impazzisce d'amore per la donna che esegue questo rituale

M. Cartugni Vetrropata

- Occorrente:
  - Semi di Comino
  - Semi Coriandolo
  - Gomma Mastice
  - Verderame
  - **Mirra**
  - Saggina di una scopa usata in cimitero
  - Fuoco

Lavorazione

1. Il verderame è quel rivestimento verdazzurro che si forma sul rame. Potete prepararlo anche voi con un po' d'aceto e un pezzo di rame. Basta mettere l'aceto sul rame, aspettare che si formi l'ossido e toglierlo.
2. Portate tutti gli ingredienti in un campo o in una radura nel bosco, un venerdí o un lunedí notte, in un'ora sacra alla luna o a Venere. Preparate un fuoco da campo.
3. Buttate il coriandolo nel fuoco e dite: « O coriandolo magico, fallo impazzire ».
4. Buttate tra le fiamme il comino e dite: « O comino magico, fallo vagare senza pace ».
5. Quando buttate il mastice ripetete questa frase: « O mastice magico, poni nel suo cuore disperazione e lacrime ».
6. L'ingrediente successivo è il comino: dovete dire: « O comino magico, conducilo a me ».
7. Poi buttate il verderame: « O verderame magico, accendi il fuoco nel suo cuore ».
8. Buttate poi la mirra: « O mirra magica, dagli una notte spaventosa ».
9. Infine, buttate il piú straordinario degli ingredienti, la saggina della scopa usata in un cimitero: « O scopa magica, portalo da me ».

Se il desiderio che provate per quell'uomo è cosí forte da spingervi ad andare in giro per i cimiteri in cerca di saggina, l'incantesimo avrà certamente il risultato desiderato.